

Presentazione

Gli Orti botanici sono musei viventi, luoghi di scambio culturale e scientifico che, oltre a svolgere funzioni di ricerca e conservazione, si rivolgono a un pubblico sempre più ampio per educare, informare, divulgare e sensibilizzare.

Le collezioni degli Orti botanici sono di supporto a tali attività e, sul territorio nazionale, sono quanto mai diversificate per consistenza, valore storico, ricchezza scientifica. Alcune sono dedicate a piante medicinali, velenose, alimentari, succulente, acquatiche, carnivore; altre sono molto specializzate e particolari, legate al territorio in cui sorge l'Orto e alla sua storia, all'attività di ricerca, alla collaborazione con enti locali e così via.

Altre ancora sono cresciute nel corso di decenni talvolta senza che fosse seguito un criterio scientifico, abbellendo e arricchendo gli Orti per anni.

Tuttavia, per svolgere le loro missioni, gli Orti devono rispettare le linee guida stabilite in sede internazionale per criteri espositivi, modalità di acquisizione degli esemplari, livello di gestione e devono dedicare risorse economiche, di personale e di attrezzature alla gestione di allestimenti rigorosi dal punto di vista scientifico.

Se dunque conservazione e ricerca sono proprie degli addetti ai lavori, la sfida più grande è la promozione della cultura ambientale, che si pone come obiettivo la conservazione della biodiversità del nostro pianeta attraverso la diffusione di una nuova sensibilità, attenta alla qualità di ogni forma di vita.

È proprio con questo intento che la raccolta di rose dell'Orto botanico di Firenze, nata non con un progetto specifico, ma come insieme di meraviglie, è divenuta una vera e propria collezione scientifica dedicata alla storia delle rose orticole.

Questo volume ripercorre le tappe fondamentali del passaggio da rose selvatiche a rose coltivate antiche e moderne, prendendo come punto di partenza la sistematica del genere *Rosa* – complessa e in molti casi ancora non risolta – e collegandola alle mille storie riguardanti i cacciatori di piante, gli

ibridatori, le esplorazioni geografiche, il lavoro di eruditi e di giardinieri, gli appassionati, i collezionisti. Tale percorso si snoda attraverso la collezione dell'Orto botanico di Firenze che è stata denominata *Le rose in fila* per ribadire il taglio storico ed evolutivo.

Pietro Pavone
*Gruppo Orti botanici e
Giardini storici della Società Botanica Italiana*